LA POLITICA
Ferrara

Riforma della giustizia, il dibattito «Separazione carriere inderogabile»

Alla sala Ex Refettorio presentato il libro di Giuseppe Benedetto, presidente della Fondazione Luigi Einaudi
L'autore: «Scelta non rimandabile». Il senatore Balboni: «L'attuale sistema favorisce la parte accusatoria»

FERRARA

Per Alberto Balboni, senatore ferrarese di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione Affari costituzionali, la riforma della giustizia che prevede la separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri è ormai una necessità inderogabile. «L'attuale sistema, che consente ai magistrati di svolgere sia le funzioni di giudice sia quelle di pubblico ministero, finisce per favorire la parte accusatoria e compromette il principio di uguaglianza tra le parti nel processo. La separazione delle carriere non è un attacco alla magistratura, ma un passo necessario per dare piena attuazione all'articolo 111 della Costituzione, che garantisce il diritto a un giusto processo. Inoltre, questa riforma è fondamentale per ridurre il peso delle correnti interne alla magistratura e promuovere una maggiore imparzialità dell'intero sistema giudiziario».

Balboni segue da vicino l'iter del disegno di legge con cui la maggioranza di governo punta a modificare sette articoli del Titolo IV della Costituzione. «Nonostante l'approccio ostile al dialogo e ostruzionistico dell'opposizione – ha spiegato – il ddl approderà comunque in Senato il 18 giugno». L'occasione per approfondire il tema è stata offerta dalla presentazione del libro 'Non diamoci del tu' di Giuseppe Benedetto, presidente della Fondazione Luigi Einaudi. L'evento si è tenuto venerdì pomeriggio alla sala Ex Refettorio di via Boccaleone, in centro storico, davanti a un pubblico di circa settanta persone, tra cui il prefetto Massimo Marchesiello, il deputato Mauro Malaguti (Fd'I) e il vicesindaco Alessandro Balboni (Fd'I). A moderare l'incontro è stato l'avvocato Francesco Andriulli, mentre tra i relatori figurava anche Piera Tassoni, presidente della sezione penale del tribunale.

Alcuni momenti dell'incontro di venerdì, nei tondi dall'alto Benedetto e Tassoni

Nel corso del dibattito, Balboni e Benedetto hanno ribadito le ragioni per cui la riforma, secondo loro, non può più essere rimandata. Tuttavia, è stata proprio Tassoni a offrire uno spunto critico, pur non opponendosi frontalmente alla proposta: «Il centro del dibattito deve essere su come migliorare su un piano concreto la giustizia italiana. Il tema dalla separazione delle carriere spesso si mescola a quello della professionalità dei magistrati. Tuttavia, questo aspetto non sarà toccato dalla riforma che è attualmente in discussione».

Secondo quanto emerso dal dibattito, appare quasi certo che, vista la improbabilità di raggiungere la maggioranza dei due terzi in Parlamento, la riforma sarà sottoposta a referendum. «Sostengo con convinzione la riforma – ha concluso Benedetto – che prevede la separazione delle carriere tra magistrati giudicanti e requirenti. Si tratta di una vera e propria battaglia di civiltà, la madre di tutte le riforme della giustizia, perché è l'unica in grado di garantire davvero la terzietà del giudice e l'equilibrio tra accusa e difesa nel processo penale. L'attuale sistema giudiziario italiano è un'anomalia in Europa occidentale: giudici e pubblici ministeri condividono lo stesso percorso di carriera e lo stesso organo di autogoverno. Questa commistione mina l'imparzialità del giudice e alimenta una cultura dell'accusa dominante, inaccettabile in uno Stato di diritto».

f. d. b.

IL CALENDARIO

Il ddl approderà in Senato il 18 giugno La maggioranza punta a modificare sette articoli del Titolo IV

VERSO IL VOTO

Improbabile raggiungere la maggioranza dei due terzi in Parlamento Ipotesi referendum

Tema scottante

L'INCONTRO

Pubblico e autorità
In platea settanta persone

L'evento si è tenuto venerdì pomeriggio alla sala Ex Refettorio di via Boccaleone, in centro storico, davanti a un pubblico di circa settanta persone. Oltre all'autore Giuseppe Benedetto, presidente della Fondazione Luigi Einaudi, erano presenti in sala il prefetto Massimo Marchesiello, il deputato Mauro Malaguti (Fd'I) e il vicesindaco Alessandro Balboni (Fd'I). A moderare l'incontro è stato l'avvocato Francesco Andriulli

I PROTAGONISTI

Magistrati e professionalità
Il giudice Piera Tassoni

Tra i relatori ospiti dell'evento di venerdì anche il giudice Piera Tassoni, presidente della sezione penale del tribunale. «Il centro del dibattito – ha spiegato – deve essere su come migliorare su un piano concreto la giustizia italiana. Il tema dalla separazione delle carriere spesso si mescola a quello della professionalità dei magistrati. Tuttavia, questo aspetto non sarà toccato dalla riforma che è attualmente in discussione».

Il consigliere Fausto Gianella

L'appello di Gianella (Fd'I)

«Zls, basta polemiche strumentali. Agiamo insieme»

FERRARA

Nel dibattito legato alla Zls interviene anche il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Fausto Gianella. «Come ogni volta, quando un risultato arriva grazie all'azione del centrodestra si parla di 'bandierine di partito', mentre quando risultati molto più esigui sono ottenuti dal centrosinistra, si celebrano come frutto di 'duro lavoro' – attacca –. Una narrazione a doppio standard che i cittadini iniziano giustamente a non tollerare più. La Zona Logistica Semplificata è una straordinaria opportunità per il rilancio del territorio. Se oggi se ne possono cogliere i frutti è anche grazie all'impegno costante e determinato del vicesindaco Alessandro Balboni, che ha difeso la causa ferrarese con coerenza e determinazione. A lui va un sincero ringraziamento». «Ancora una volta – conclude Gianella – Fd'I e l'amministrazione di Ferrara dimostrano di essere in sintonia reale con le esigenze del territorio. Piuttosto che alimentare polemiche strumentali, come fa il Pd, sarebbe utile che tutti remassimo nella stessa direzione».

overpost.biz